

*Anche noi, tuo popolo,
radunato in festa nella tua casa,
ci uniamo al canto universale,
magnificando con la Vergine Maria
i prodigi del tuo amore;*

*concedi la tua benedizione
a tutti gli interpreti e cantori della tua lode,
perché possiamo associarci alla liturgia del cielo.*

Amen.

(dalla liturgia)

Intenzioni per il mese di novembre:

- 1 novembre:** Tutti i santi – per la nostra santificazione
- 2:** Commem. dei fedeli defunti – Signore accoglili nel tuo Paradiso
- 4:** S. Carlo Borromeo – per il nostro seminario e le vocazioni sacerdotali
- 17:** 3ª Giornata dei Poveri – Signore di rendici più attenti davanti alla povertà
- 21:** Giornata delle claustrali – per le vocazioni alla vita contemplativa
- 24:** Cristo Re – Signore aiutaci a riconoscerti nostra guida, pastore e salvatore
- 30:** S. Andrea Apostolo: per i missionari e gli evangelizzatori

Il foglietto che hai in mano è uno strumento per la preghiera personale e comunitaria, per affidare al Signore tutta la nostra vita, per chiedere che Egli continui a chiamare giovani al prezioso compito della sua sequela e per favorire in loro la capacità di ascolto e la disponibilità al servizio.

Tutti possono e sono chiamati a contribuire, a seconda della disponibilità di tempo, nei luoghi che desiderano. La proposta è semplice: dedicare un tempo di preghiera con una specifica intenzione a favore di tutte le vocazioni, e in particolare per quelle di speciale consacrazione nella nostra Chiesa locale.

Il M.I. viene pubblicato mensilmente nel sito della Pastorale Giovanile www.pigifo.it, o nella pagina della Pastorale Vocazionale nel sito della diocesi, dai quali si può scaricare e fotocopiare, si può ricevere via mail, richiedendolo a cdv@pigifo.it, oppure può essere richiesto in parrocchia.



I LUOGHI DELLA CHIESA |

IL CORO

Salmo 149 - Inno di lode a Dio per le sue vittorie

*Alleluia. Cantate al Signore un canto nuovo;
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.*

*Gioisca Israele nel suo creatore,
esultino nel loro re i figli di Sion.*

*Lodino il suo nome con danze,
con tamburelli e cetre gli cantino inni.*

*Il Signore ama il suo popolo,
incorona i poveri di vittoria.*

*Esultino i fedeli nella gloria,
facciano festa sui loro giacigli.*

*Le lodi di Dio sulla loro bocca
e la spada a due tagli nelle loro mani,*

*per compiere la vendetta fra le nazioni
e punire i popoli,*

*per stringere in catene i loro sovrani,
i loro nobili in ceppi di ferro,*

*per eseguire su di loro la sentenza già scritta.
Questo è un onore per tutti i suoi fedeli.*

Alleluia.

“Pregate il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!” (Mt 9,38)

MONASTERO
BIBLIOTECA

Novembre

2019

Dal punto di vista architettonico, il coro è la parte della chiesa dietro l'altare, dove normalmente siedono presbiteri e ministri. In alcune chiese più antiche, soprattutto nei monasteri, si trovano scranni di legno, intarsiati e decorati, che ospitavano i monaci in preghiera, o la schola cantorum, chi accompagna la liturgia col canto.

Dalla istruzione Musicam Sacram:

“L'azione liturgica riveste una forma più nobile quando è celebrata in canto, con i ministri di ogni grado che svolgono il proprio ufficio, e con la partecipazione del popolo. In questa forma di celebrazione, infatti, la preghiera acquista un'espressione più gioiosa, ... l'unità dei cuori è resa più profonda dall'unità delle voci, gli animi si innalzano più facilmente alle cose celesti per mezzo dello splendore delle cose sacre, e tutta la celebrazione prefigura più chiaramente la liturgia che si svolge nella Gerusalemme celeste.

I fedeli adempiono il loro ufficio liturgico per mezzo di quella piena, consapevole e attiva partecipazione che è richiesta dalla natura stessa della Liturgia e alla quale il popolo cristiano ha diritto e dovere in forza del battesimo.

Questa partecipazione deve essere prima di tutto interna: e per essa i fedeli conformano la loro mente alle parole che pronunziano o ascoltano, e cooperano con la grazia divina; deve però essere anche esterna: e con questa manifestano la partecipazione interna attraverso i gesti e l'atteggiamento del corpo, le acclamazioni, le risposte e il canto;

Non c'è niente di più solenne e festoso nelle sacre celebrazioni di una assemblea che, tutta, esprime con il canto la sua pietà e la sua fede.”

Spesso il canto è trascurato e sottovalutato, ma è il segno più evidente della nostra partecipazione alla preghiera e alla Messa.

“Nulla c'è di più nobile del canto. Virtù salvatrice di umanità sempre più rara è il cantare. Per questo, quando un popolo canta, c'è da sperare ancora... Nulla fonde animi e caratteri quanto un coro quando è un vero coro; quanto sentirsi componenti di un coro: allora l'appuntamento, il ritrovarsi e il sentirsi presenza necessaria a cantare è come un convenire di innamorati. Allora il sacrificio diventa spontaneamente gioia e stima per vivere...”
(Padre David Maria Turollo)

Le nostre assemblee unite nel canto e nella preghiera rappresentano l'assemblea degli angeli e dei santi, che cantano la gloria di Dio in paradiso.

“Cantare è proprio di chi ama.

Chi ha cantato di tutto cuore e con gioia ama quel che ha cantato; ama il luogo dove ha cantato; ama colui per il quale ha cantato; ama, infine, coloro con i quali ha cantato”.

(S. Agostino)

*Sii benedetto, Signore Dio nostro,
bellezza antica e sempre nuova,
che governi il mondo con la tua sapienza
e con la tua bontà lo rivesti di splendida luce;
a te cantano i cori degli angeli,
sempre pronti ad ogni tuo cenno;
a te inneggiano gli astri del cielo,
nel ritmo costante del cosmo;
te santo proclama l'assemblea dei redenti,
e con il cuore, la voce, la vita
celebra la gloria del tuo nome.*